

Progetto Overnight: coinvolto il Comune Buoni per il taxi

Prevista la postazione di Sistiana, ma il piano anti-sballo si focalizza nelle vie del centro. Aderisce anche la Fipe

di Matteo Unterweger

Il progetto Overnight si rinnova. In primis, focalizzando la propria attenzione sulla zona del centro cittadino, scelto ormai dalla maggior parte dei giovani come principale palcoscenico del divertimento per serate e nottate in compagnia. In secondo luogo, accogliendo per la prima volta fra gli attori principali nella sua organizzazione il Comune di Trieste (pronto a stanziare un finanziamento triennale, anche se con importo ancora da definire). E infine, terza novità di quest'anno, coinvolgendo i tassisti triestini e la Fipe nell'iniziativa.

Il passato, in ogni caso, non si dimentica. Infatti, accanto all'implementazione prevista, gli organizzatori stanno cercando «di dare continuità alla postazione di Sistiana e al collegamento via autobus da Trieste», spiega Roberta Balestra, responsabile del Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda sanita-

ria. «Quest'anno abbiamo deciso di sviluppare la nostra azione di prevenzione nel centro cittadino, creando le condizioni per inserirci nella cosiddetta movida urbana - prosegue Balestra -. Il pubblico giovane, infatti, si è spostato lì». Le finalità di Overnight, rivolto alla fascia di età compresa fra i 16 e i 25 anni, sono ovviamente confermatissime: «Operiamo per scongiurare l'uso di sostanze stupefacenti e alcolici fra i giovani - aggiunge la dirigente dell'Azienda sanitaria -, e la guida in stato di alterazione. Promuovendo invece il divertimento sicuro». La data di partenza di Overnight 2012 non è ancora nota, ma il programma abbraccerà come da tradizione il periodo estivo.

Da quest'anno, al fianco del Dipartimento delle dipendenze, della Provincia, del 118, delle forze dell'ordine e dei partner storici come la Duemilauno, Agenzia sociale, la cooperativa La Quercia e l'associazione culturale Etnoblog, a cui si affianca-

no in appoggio le associazioni di volontariato Alt e Astra, c'è anche il Comune, con gli assessorati al Commercio e alle Politiche sociali. L'amministrazione Cosolini sta definendo la cifra da destinare per tre anni al progetto, a garanzia di un'azione che coinvolgerà alcune categorie di lavoratori. Quali? Quelle dei tassisti e degli esercenti pubblici. I dialoghi con i loro rappresentanti sono stati avviati dal Municipio.

Sul fronte dei taxi, si sta perfezionando «una collaborazione per riuscire a garantire dei buoni per i ragazzi - conferma l'assessore comunale al Commercio Elena Pellaschiar, che della questione ha riferito in giunta l'altro giorno con apposita relazione - e la definizione di tariffe fisse per il percorso dal centro città a un determinato punto del territorio provinciale, ad esempio a Muggia o sul Carso, dove il singolo giovane abita». Proprio sulle tariffe, l'amministrazione comunale attende



Uno dei punti del centro città più frequentato dai giovani (Foto Giovannini)

una proposta dai tassisti. Subito dopo, si potrà chiudere il cerchio. In sintesi, i ragazzi avranno a disposizione un tot di buoni pagati dal Comune: una volta esauriti i tagliandi assegnati, dovranno pagare le corse di tasca loro, con il vantaggio però di conoscere prima la cifra fissa dell'esborso per il tragitto. Ragionamenti avviati anche

con la Fipe, per «l'adesione degli associati - illustra Pellaschiar - a un decalogo», a sua volta in via di realizzazione. Sarà stilato una sorta di codice deontologico cui gli esercenti dovranno attenersi e, in questo contesto, verranno attivati corsi di formazione specifici per i dipendenti dei locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Check-in a Ferneti: esperimento per Tir al via dall'11 giugno



Dall'11 giugno entrerà a regime in via sperimentale il check-in a Ferneti per i Tir in transito nel Porto di Trieste per l'imbarco verso la Turchia. La soluzione, emersa ieri da un incontro nella sede dell'Autorità portuale, diventa operativa grazie alla collaborazione e alla compartecipazione da parte dell'Ap e della Samer & Co. Shipping. Gli obiettivi: sicurezza e viabilità nel Porto di Trieste, e minor impatto dei Tir sul traffico cittadino a vantaggio della circolazione e del turismo, come richiesto dal sindaco Roberto Cosolini. Si cerca così una soluzione all'annosa questione dei Tir diretti in Turchia che negli anni ha generato non poche difficoltà. «Il piano predisposto da Enrico Samer è stato recepito, trovando gli strumenti idonei alla sua attuazione in via sperimentale già dall'11 giugno prossimo», spiega la presidente dell'Authority Marina Monassi.

Il peso della formazione nel mondo dell'impresa

L'importanza del passaggio da conoscenze a esperienze al centro del convegno organizzato dall'Aidda



Il tavolo dei relatori al convegno (foto Lasorte)

L'importanza della formazione manageriale come fattore di accelerazione nella carriera individuale e nella crescita dell'impresa, in uno scenario economico che richiede il massimo in conoscenze e competitività. Sono stati questi gli assi portanti del convegno organizzato al Mib dalla sezione regionale dell'Aidda, l'associazione imprenditrice e donne dirigenti d'azienda.

Dopo il saluto di Lidia Sangoi, presidente Aidda Fvg, che ha introdotto il tema della crescita legata ai giovani e alla loro formazione, è stato Vladimir Nanut, direttore del Mib, a sviscerare gli argomenti della discussione, partendo da quella che è stata l'evoluzione nella filosofia della

scuola di management. «Il nostro obiettivo principale - ha spiegato Nanut - è sempre stato quello di passare dal sapere al "saper fare", dalla conoscenza astratta agli strumenti concreti, per diventare immediatamente operativi nell'ambito delle imprese. Poi l'evoluzione ci ha portato al "saper essere", cioè a valorizzare le caratteristiche personali, le capacità dell'individuo. In una parola il talento, che poi porta alla leadership in ambito aziendale». Dunque un modo per colmare quel "gap" che deriva dal passaggio tra le nozioni accademiche e l'impatto con il mondo dell'impresa.

Lisa Garzitto, docente di Psicologia della comunicazione

all'Università di Trieste, si è soffermata invece sull'aspetto della formazione nella successione imprenditoriale vista come processo di trasferimento del potere, ponendo l'accento sul concetto di "esperienza", intesa come modalità di apprendimento delle competenze di leadership all'interno dell'azienda e distinguendo tra formazione per la persona e quella per l'organizzazione d'impresa.

Spunti ripresi e trasferiti sul campo da Carlo Colomba, direttore risorse umane della Danieli Italia, che ha spiegato come la formazione di eccellenze del personale sia tecnico che manageriale, derivi, nella sua esperienza, da un duplice percorso:

sia esterno all'azienda, con scuole tecniche e di livello universitario, sia successivamente all'interno dell'impresa attraverso corsi specifici gestiti dallo stesso personale qualificato. Marina Brollo, preside della facoltà di Economia dell'Università di Udine, ha infine analizzato il percorso di carriera per le donne, nel quale «il titolo di studio diventa un fattore di protezione elevato in un mercato di lavoro pieno di ostacoli, soprattutto in tempi di crisi economica». In pratica anche se le statistiche dicono che le donne sono meglio istruite degli uomini, secondo Brollo, la strada è ancora lunga e passa inevitabilmente per una consapevolezza culturale del concetto delle pari opportunità. A chiudere il convegno, gli interventi di chi arriva dalle esperienze di formazioni post laurea, come Michela Cattaruzza, vice presidente di Confindustria Trieste. (p.p.)

L'INIZIATIVA

Cgil, Cisl e Uil a sostegno degli "esodati"

Secondo i sindacati in provincia sarebbero tra i 200 e i 500. Domani assemblea pubblica

Organizzazioni sindacali locali schierate insieme contro l'intervento sul sistema pensionistico operato dal governo Monti, definito iniquo e pesantissimo, e pronte a sostenere tutti quei lavoratori che si trovano nel "limbo", in una condizione di non lavoro e di non pensione, i cosiddetti "esodati". L'appuntamento è fissato per domani pomeriggio alle 16 in un'assemblea pubblica che si terrà nell'aula magna del liceo Dante. Ad annunciarlo, in una conferenza stampa congiunta, sono stati i segretari generali di Cisl Luciano Bordin, Uil Vincenzo Ti-

meo e Cgil Adriano Sincovich. Ma quanti sono gli esodati nella provincia di Trieste? Non esistono dati ufficiali, ma una stima delle organizzazioni sindacali parla di una cifra compresa tra le 200 e le 500 unità. Un calcolo - è stato spiegato - che tiene conto di quello che invece è un dato certo, cioè le settemila persone che nel corso degli ultimi cinque anni si sono iscritte alle liste di mobilità. «Ci troviamo di fronte a una situazione molto critica, che sfocia in un vero e proprio disagio sociale - ha sottolineato Adriano Sincovich della Cgil - Un'emergenza destinata ad au-

mentare in modo esponenziale, alla quale abbiamo il dovere di porre rimedio».

Per i rappresentanti sindacali il problema centrale deriva dalla riforma pensionistica voluta dall'attuale governo, che di fatto porterà a un aumento dei licenziamenti, e di conseguenza a un numero sempre più alto di lavoratori disoccupati, oltre a tutta una serie di situazioni non facilmente codificabili, come appunto quella degli "esodati", che in Italia, secondo i dati del governo, sono circa 65 mila; ma risulteranno più del doppio per l'Inps; e quasi il quadruplo secondo le sti-

me dei sindacati. Ecco dunque la necessità di un confronto pubblico, per monitorare la situazione sul territorio provinciale e per individuare percorsi comuni insieme alle istituzioni locali.

«Con la riforma delle pensioni è stata perpetrata una vera e propria ingiustizia, con il mancato riconoscimento dei precedenti accordi fissati tra aziende e lavoratori - spiega Vincenzo Timeo della Uil -. Una situazione che sarà di difficile soluzione e che rischia di veder aumentare gli episodi legati alle sofferenze individuali delle persone». Una partita dunque, quella sulle pen-



Una manifestazione sindacale lungo le vie del centro (foto d'archivio)

sioni che, per le sigle sindacali, ha portato finora solo una serie di gravissime contraddizioni e che rischia di intaccare la cultura sociale ed economica di tutto il Paese. Una partita che però resta aperta. «La questione esodati è la conferma evidente che la ri-

forma delle pensioni è stata attuata dal governo solo per fare cassa - precisa Luciano Bordin della Cisl - senza tener conto delle ripercussioni negative che tutto questo avrebbe portato sul territorio».

Pierpaolo Pitich